



PROVINCIA DI PISA

Montecatini Valdicecina e lo sviluppo della geotermia



Individuate le aree per arrivare alla produzione di almeno 25 milioni di kWh di energia elettrica, in grado di coprire il fabbisogno domestico di 8mila famiglie o 30mila persone.

La Provincia di Pisa, lo stesso Comune di Montecatini Valdicecina e il Cosvig-Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche hanno siglato un protocollo d'intesa che può segnare un'autentica svolta nella geotermia italiana, senza impatti per il territorio e l'ambiente, fornendo un contributo di grande valore alla produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché allo sviluppo ulteriore, sulla scala provinciale e regionale, del già notevolissimo tessuto di aziende hi-tech e del relativo know-how.

"A presentare il progetto è stato il Cosvig insieme alla Belvedere Spa (società per la gestione dei rifiuti e la produzione di energia da fonti rinnovabili di Peccioli) e ad un gruppo di ricerca (costituito dall'azienda agricola La Rosa dei Venti, dalla società Scout Srl, dalla società Geochemiclab Srl)" - spiega l'assessore provinciale all'ambiente Valter Picchi - Il gruppo, costituito circa un anno fa, ha scoperto la disponibilità di fluidi geotermici utili per la produzione di energia elettrica in aree del territorio comunale di Montecatini Valdicecina, finora interessato da una concessione Enel soltanto in minima parte. La scoperta, tra l'altro, è stata fatta impiegando - per la prima volta su scala mondiale - piccoli elicotteri radiocomandati in grado di effettuare la rilevazione elettromagnetica a bassissime frequenze.

Le temperature di questi fluidi, troppo basse per il classico sfruttamento del vapore, sono invece ottimali per essere utilizzate dai nuovi sistemi energetici "a ciclo binario": impianti di dimensioni modeste che funzionano attraverso lo scambio di calore tra il fluido geotermico (pompato in superficie in un circuito chiuso) e un altro fluido (come isopentano o isobutano) che, bollendo a basse temperature, produce vapore capace di alimentare le turbine. Il fluido geotermico viene quindi di nuovo iniettato immediatamente nel pozzo, senza sottrazioni di acqua e senza emissioni in atmosfera: un ciclo ad impatto zero".

"Gli scopi dell'accordo - dice l'assessore Picchi - rispondono pienamente agli obiettivi del Pier (Piano di Indirizzo Energetico Regionale), che, approvato un anno fa, prevede in Toscana lo sviluppo della geotermia a media entalpia fino alla potenza di 100 MW. Anche per questo la Regione ha subito guardato con interesse a questo progetto. La Provincia conferma la sua vocazione ad essere la più rinnovabile almeno d'Italia, potendo presentarsi come sede delle innovazioni tecnologiche più avanzate, una sorta di Silicon Valley delle energie rinnovabili. Anche il Comune di Montecatini Valdicecina procede brillantemente sulla via tracciata in questi anni che ha portato, tra l'altro, alla costituzione di un importante parco eolico".

Il primo screening del progetto ha portato all'individuazione di alcune aree in cui la temperatura dei fluidi misurata o stimata è superiore ai 100°C, con valori che raggiungono i 250°C a profondità variabili tra i 1.000 e 2.000 metri rispetto al piano di campagna. Le zone sono l'area collinare ad ovest di Montecatini; l'area La Sassa, podere Ghiaccione; frazione Saline, località San Domenico; frazione Ponteginori, località Baracchina. Secondo le stime il progetto, ancora in fase di studio, una volta realizzato potrà produrre almeno 25 milioni kWh di energia elettrica, in grado di coprire il fabbisogno domestico di 8mila famiglie o 30mila persone, accedendo anche alle incentivazioni statali.